

TESTIMONIANZA SULLA BEATA DI CATANZARO “NUCCIA TOLOMEO”

di Matria Giuseppe

In data 25 giugno 2022 mio figlio Eugenio di anni 43, (padre di tre bambine), veniva ricoverato in rianimazione con gravi problemi respiratori, grave stato di obesità, con necessità di utilizzo di ossigenoterapia continua e ipercapnia.

Con notevoli difficoltà degli operatori del 118 aiutati dai vigili del fuoco e dai carabinieri per il suo eccessivo peso, riuscivano a farlo trasportare con urgenza in ospedale e successivamente gli subentrava uno grave stato di coma profondo.

Veniva con urgenza trasferito e intubato dal reparto di Medicina d'urgenza al reparto di Rianimazione del Presidio Ospedaliero Pugliese/Ciaccio di Catanzaro, per essere trattato in respirazione forzata e ossigenazione ad alto flusso.

Le sue condizioni cliniche apparivano gravissime e, per i medici del reparto, vi erano scarsissime speranze di sopravvivenza a causa della quasi impossibile ossigenazione polmonare e conseguenziali complicanze cardiache.

Durante la notte, in quei momenti di disperazione, dietro la porta del reparto di rianimazione, nel silenzio, oppresso dal dolore, mi rivolgevo alla Beata Nuccia Tolomeo per chiedere, attraverso la sua intercessione a DIO, la guarigione di mio figlio, anche a costo della mia stessa vita!

La mia professione sanitaria di Tecnico di Radiologia Medica, per circa 43 anni è stata svolta prevalentemente presso l'Azienda Ospedaliera Pugliese\Ciaccio di Catanzaro, dove ho avuto modo di conoscere Padre Pasquale Pitari Cappellano della stessa Azienda e postulatore della causa di Beatificazione di Nuccia Tolomeo.

Padre Pasquale Pitari in diversi momenti mi aveva fatto conoscere, attraverso sue pubblicazioni, le grandi qualità umane, religiose e di fede della stessa Beata, e mi aveva dato una piccola reliquia della Beata, che custodivo gelosamente.

Nella prima notte in cui mio figlio era in rianimazione e nel corso della mia richiesta di guarigione, tenevo stretta nelle mie mani con disperazione la reliquia, che successivamente avevo fatto mettere vicino a mio figlio.

In data 27 giugno 2022, di primo mattino venivo informato che era stato deciso, con urgenza, il trasferimento di mio figlio presso il reparto di Rianimazione del Policlinico Universitario “Mater Domini” di Catanzaro, per tentare come ultima possibilità di sopravvivenza il suo collegamento a una macchina cuore\polmoni chiamata “ECMO”.

Nella stessa giornata invitavo a pregare i miei amici attraverso Facebook, ricevendo tanta solidarietà e sostegno con preghiere che coinvolgevano centinaia di utenti!

Nel tardo pomeriggio del 27 giugno alle ore 18.00 circa, dopo diverse ore di attesa, con l'arrivo di una ambulanza, mio figlio veniva trasportato in uno stato di coma profondo presso la rianimazione del policlinico Universitario di Catanzaro per essere collegato alla macchina cuore polmoni ECMO.

Giunto al Policlinico Universitario venivo informato, insieme alla moglie di mio figlio, dai medici, che tale intervento doveva essere effettuato immediatamente e che con molta probabilità non sarebbe stato sufficiente a salvargli la vita.

Avuto il nostro consenso, veniva con urgenza collegato all'ECMO e dopo tale intervento iniziò ad ossigenarsi artificialmente, ma sempre in stato di coma profondo.

Durante il ricovero in Rianimazione fino al 9 luglio 2022 mio figlio restò collegato alla macchina cuore polmonare ECMO e, successivamente a tale data, continuò a essere ossigenato, intubato con cannula endotracheale; una respirazione ad alto flusso di ossigeno ma sempre in gravi condizioni respiratorie che non gli garantivano una respirazione autonoma, la possibilità di parlare, di riconoscerci e alimentarsi regolarmente e con stato febbrile continuo.

In quei momenti le mie preghiere a Nuccia Tolomeo diventarono sempre più frequenti e, chiedendo con certezza la sua intercessione, ero convinto che sarebbe stato estubato dalla cannula in trachea con possibilità di potergli parlare.

Il 13° giorno di ricovero mio figlio veniva estubato dalla cannula e, anche se sempre in coma, respirava da solo.

Il giorno 12/07/2022, ci viene concesso insieme a mia moglie di incontrare nostro figlio perché aveva ripreso conoscenza e lui, appena ci riconosce, con voce flebile e tremante, ci riferisce che mentre dormiva aveva incontrato nei suoi sogni la Beata Nuccia Tolomeo circondata da tanti piccoli Angioletti che la sostenevano mentre pregava.

Il suo racconto quasi irrealistico, misterioso e inverosimile che nessuno gli aveva potuto raccontare per l'intimità delle mie preghiere, con alcuni dettagli fantastici che lui ha descritto con certezza e precisione e che io ancora oggi non sono riuscito a capirli!

Il ricovero in rianimazione si è protratto fino al 27/07/2022. Dopo 32 giorni di Rianimazione, mio figlio è stato trasferito nello stesso Presidio presso il reparto di Pneumologia, con impossibilità alla deambulazione, diverse piaghe da decubito e febbre, per favorire il suo recupero respiratorio dalle diverse gravi forme di infezioni polmonari. Una polineuropatia periferica, diagnosticata con elettromiografia, rendeva impossibile la deambulazione e l'utilizzo completo delle mani e dei piedi.

Dopo circa tre mesi di ricovero mio figlio è stato dimesso in una condizione fisica di non totale autonomia: per i gravi postumi e il prolungato stato di coma, mio figlio oggi, con l'aiuto della moglie Gessica, riesce a deambulare e a gestirsi, pur avendo difficoltà motorie e alle mani, con piene capacità di intendere e di volere. Non può più lavorare, ma vive in pienezza la sua presenza in famiglia. Tutto questo lo considera un grande dono di Dio (un miracolo?): crede e afferma con certezza che oggi vive per l'intercessione della Beata Nuccia Tolomeo.

Catanzaro, 02/05/2023

Giuseppe Matria